

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CTTD315003

S.ANTONIO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CTTD315003	istituto tecnico	50,0	0,0	50,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
CATANIA		24,7	39,1	22,8	10,3	2,3	0,8
SICILIA		26,8	38,2	23,3	9,2	2,0	0,6
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante	
Totale Posti	
Numero Medio Studenti	
- Benchmark*	
CATANIA	13.635,68
	12,54
SICILIA	63.532,69
	11,72
ITALIA	675.757,49
	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico degli studenti è di livello medio basso. a oggi non si sono registrate iscrizioni di alunni provenienti da famiglie svantaggiate nè provenienti da famiglie nomadi nè provenienti da zone particolarmente svantaggiate. Non si sono mai registrate iscrizioni di alunni portatori di handicap, BES, DSA e altri bisogni speciali. La popolazione scolastica dell'istituto è costituita da alunni italiani o alunni con doppia cittadinanza di cui la prima italiana. Il rapporto studenti - insegnante risulta adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola.</p>	<p>Le risorse principali del territorio in cui opera l'istituto sono l'artigianato, la media e piccola impresa e l'agricoltura. Risorse, tuttavia, improduttive per le vicissitudini politico-economiche che si sono succedute nel corso di decenni.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Adrano è uno dei paesi più grandi del parco dell'Etna. Esso deve la sua notorietà alla posizione geografica essendo comune del Parco dell'Etna da qualche anno dichiarato patrimonio dell'Unesco.</p> <p>Il comune etneo è stato inserito dalla Regione Siciliana fra le località a vocazione turistica.</p> <p>L'Ente comunale, soprattutto negli anni scolastici precedenti, ha patrocinato eventi proposti dalla scuola. L'istituto collabora attivamente con l'Ente ProLoco del comune di Adrano in particolar modo per attuare le attività di Alternanza Scuola-Lavoro.</p>	<p>Il territorio su cui opera l'Istituto è caratterizzato da alcuni quartieri con elevato rischio di emarginazione sociale e culturale. La popolazione residente in questi quartieri particolari è definita disagiata per la sovrappopolazione, l'alto tasso di disoccupazione, la presenza di numerose discariche abusive a cielo aperto, la carenza di servizi e di informazione, la mancanza di una adeguata cultura dell'istruzione e della formazione professionale, la mancanza di strutture socio – sanitarie e assistenziali. Inoltre, nel territorio adranita e nei comuni vicini ospitano strutture culturali di aggregazione (cinema, teatri, sale conferenze, ecc.).</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede			
	Due sedi			
	Tre o quattro sedi			
	Cinque o più sedi			
Situazione della scuola: CTTD315003	Una sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CTTD315003 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CTTD315003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2		2,16	2,59

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CTTD315003 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CTTD315003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente		34,2	36,2

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:CTTD315003 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: CTTD315003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti		49,5	59,3

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:CTTD315003 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CTTD315003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	20,31		31,82	35,71
Numero di Tablet	0		0	0
Numero di Lim	1,56		0,47	3,64

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio scolastico è un palazzo costruito nella prima metà del novecento. Inizialmente nato come abitazione privata, adattato poi a uso scolastico. Nel corso degli anni sono state adottate misure adeguate a garantire la sicurezza dell' edificio e il superamento delle barriere architettoniche. La scuola ha un'unica sede ed è situata in pieno centro storico. Pertanto facilmente raggiungibile dall'utenza e prossima alle stazioni di trasporto utilizzati dagli alunni pendolari.</p> <p>Ospita al suo interno la segreteria, la presidenza, cinque aule adibite all'attività didattica, i laboratori di informatica e scienze e un'aula, fornita di LIM, fruita da alunni e docenti per momenti ricreativi, di formazione e approfondimento didattico. In tutte le aule dell'istituto può essere utilizzata la LIM grazie alla mobilità dello strumento e alla copertura di rete wifi. Nella scuola non sono presenti la palestra e la biblioteca. Tuttavia il Legale rappresentante dell'Istituto ha stipulato una convenzione col Comune di Adrano per usufruire dei locali della biblioteca comunale e, annualmente dall'Ente la scuola è autorizzata a fruire di una tensostruttura per l'attività fisica degli studenti. Sia la palestra che la biblioteca sono raggiungibili dall'utenza a piedi in pochi minuti.</p>	<p>L'istituto S. Antonio, in quanto privato e paritario, non riceve finanziamenti statali, nè tantomeno, a oggi, è ammesso alla partecipazione di progetti PON. E' un istituto che si autofinanzia e che negli ultimi anni ha subito una riduzione non indifferente di utenza dovuta soprattutto alla crisi economica.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno		9,6	11,5
	Da 2 a 3 anni		23,1	18,6
	Da 4 a 5 anni		10,6	10,5
	Più di 5 anni		56,7	59,4
Situazione della scuola: CTTD315003	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno		17,8	16,6
	Da 2 a 3 anni		33,7	24,5
	Da 4 a 5 anni		8,9	14,4
	Più di 5 anni		39,6	44,6
Situazione della scuola: CTTD315003		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale della scuola, distinto in Legale rappresentante, Coordinatore delle attività didattiche, personale docente e personale ATA, come età media si stabilisce tra i 30 e i 40 anni. Una fetta ampia di personale docente a personale ATA esplica questo ruolo all'interno dell'istituto da almeno un triennio. Il Coordinatore delle attività didattiche ha svolto questa mansione fino all'anno scolastico 2016/2017 per più di cinque anni; il Legale rappresentante dalla nascita dell'istituto. Tutti docenti sono in possesso di laurea. Quasi tutto il personale docente è in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche. La giovane età anagrafica del personale docente è garanzia di un percorso formativo-culturale in continua evoluzione e messo a disposizione dei discenti e allo stesso tempo è sinonimo di fruizione corretta e all'avanguardia delle nuove tecnologie che dovrebbero agevolare la didattica laboratoriale. Fra tutto il personale docente si denotano proficua collaborazione e confronto delle esperienze con le varie classi.</p>	<p>Per effetto della Legge 107, l'anno 2015 è stato caratterizzato dall'immissione in ruolo di una enorme quota di docenti. Una buona parte di personale, alle dipendenze dell'Istituto, è stato coinvolto da questo fenomeno. Ciò ha comportato, dal 2015 in poi, la difficoltà da parte della scuola a reclutare personale docente abilitato nella classe di concorso di insegnamento.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CTTD315003	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*								
CATANIA	72,2	78,6	74,3	76,1	78,8	87,4	87,4	90,0
SICILIA	76,0	82,4	78,8	81,9	78,8	86,6	86,7	89,9
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CTTD315003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*								
CATANIA	21,2	25,4	20,3	19,8	19,3	22,6	21,0	22,4
SICILIA	21,0	24,8	23,6	22,2	19,5	22,8	22,8	21,9
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: CTTD315003	28,2	35,9	30,8	5,1	0,0	0,0	34,3	48,6	11,4	2,9	2,9	0,0
- Benchmark*												
CATANIA	12,2	35,8	27,4	15,5	8,9	0,2	13,3	34,3	26,9	16,3	8,9	0,3
SICILIA	13,2	34,6	27,8	15,4	8,8	0,2	13,3	33,8	27,4	15,3	9,9	0,4
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: CTTD315003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	5,9	4,3	2,9	1,4	0,5
SICILIA	5,6	3,5	2,2	1,4	0,6
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Confrontando i dati statistici del 2016/2017, in riferimento agli esiti scolastici, emerge quanto segue: Il 100% della popolazione scolastica dell'istituto viene promossa alla classe successiva già allo scrutinio di giugno senza, quindi, riportare sospensione in giudizio. Tra gli alunni che conseguono il Diploma si registra un movimento pari al 3% di alunni che riportano una votazione finale tra 81 e 90 e 91 e 100. Il valore è più basso rispetto alla media nazionale, che riporta rispettivamente 15,9% e 10,4% ma più alto rispetto all'a.s. 2016/2017. Si registrano trasferimenti di alunni nel nostro istituto in corso d'anno e il fenomeno dell'abbandono è diventato, nel corso degli anni, inesistente.</p>	<p>Tra gli alunni che conseguono il Diploma si registra un' alta quota di alunni che riporta una votazione finale pari a 60 (34,3%); il dato dell'istituto è più alto rispetto alla media nazionale (11,2%) e rispetto all'a.s. 2016/2017 (28%); tra gli alunni che conseguono il Diploma si registra un' ampia fascia di alunni che riporta una votazione finale tra 61 e 70 (48,6%); il dato dell'istituto è più alto rispetto alla media nazionale (34%) e rispetto all'a.s. 2016/2017 (35%); tra gli alunni che conseguono il Diploma si registra un buon numero che riporta una votazione finale tra 71 e 80 (11,4%) . Questo dato è più basso rispetto alla media nazionale (28%) e del valore registrato dall'istituto nell'a.s. 2016/2017 (30,8%); nessun cambiamento si registra per la fascia del 100 e lode che continua a registrare lo 0%.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una collocazione di studenti nelle fasce di punteggio più basse (60-70) in quanto il percorso di studi della maggior parte dei discenti è caratterizzato da: interruzione scolastica negli anni precedenti dovuta a motivi familiari o lavorativi; percorso scolastico non lineare in quanto buona parte di alunni proviene da altri indirizzi di studi. Il percorso di apprendimenti di un numero elevato di alunni risulta quindi discontinuo e lacunoso. Se è vero questo, è anche vero che gli alunni, nel corso dell'anno scolastico sono scrupolosamente seguiti da ciascun docente che, produce una programmazione didattica annuale mirata alle esigenze formative della classe, lavora per la valorizzazione del talento di ogni alunno e premia senza alcuna difficoltà i miglioramenti registrati dai discenti durante l'intero anno scolastico. Le motivazioni riportate, il giusto rapporto docente-alunni e la collaborazione tra essi garantiscono il successo formativo dell'alunno e l'annullamento dell'abbandono scolastico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CTTD315003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
Tecnico		-23,2		-27,7
CTTD315003 - 2 A		-25,8		-30,2

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica


2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTTD315003 - 2 A	3	0	0	0	0	3	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTTD315003	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sicilia	33,5	25,5	16,1	12,6	12,3	52,6	19,6	8,1	7,6	12,0
Sud e Isole	39,9	24,6	14,1	11,2	10,2	55,3	19,3	9,2	6,4	9,8
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le prove standardizzate nazionali sono state effettuate dagli alunni della classe seconda dell'istituto negli anni scolastici precedenti al 2017/2018 tranne nel 2015/2016 per assenza di massa degli alunni. Tuttavia, fino all'a.s. 2016/2017, la scuola non ha avuto restituiti i dati per errore di sistema registrato al momento della correzione delle prove. I dati delle prove nazionali effettuate dagli alunni nell'a.s. 2017/2018 registrano risultati inferiori rispetto alla media nazionale sia in italiano che in matematica.	I dati delle prove nazionali effettuate dagli alunni nell'a.s. 2017/2018 registrano risultati inferiori rispetto alla media nazionale sia in italiano che in matematica. Nei diversi livelli in italiano e in matematica la percentuale degli alunni è concentrata al 100% al livello 1. Non vi sono dati disponibili alla scuola in merito alla variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi. La scuola non ha a disposizione i dati riguardanti l'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione della scuola in merito alla valutazione delle prove standardizzate presenta qualche criticità. I dati delle prove nazionali effettuate dagli alunni nell'a.s. 2017/2018 registrano risultati inferiori rispetto alla media nazionale sia in italiano che in matematica

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale simile. I dati in merito alla variabilità tra le classi in italiano e matematica e l'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti non sono dati disponibili alla scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore alla media regionale e nazionale. Tale criticità è attribuibile all'assenza di monitoraggio degli esiti delle prove nel corso degli anni scolastici per mancanza di restituzione dei dati da parte dell'INVALSI.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le competenze chiave europee su cui la scuola lavora sono tutte quelle prescritte dalla Direttiva europea. Il docente valuta le competenze chiave acquisite dagli studenti maggiormente attraverso l'osservazione del loro comportamento soprattutto durante lo svolgimento delle attività di Alternanza Scuola-lavoro. Il monitoraggio delle competenze chiave viene rilevato attraverso le relazioni finali dei docenti. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento in seno alle sedute del Collegio Docenti e a quelle Dipartimentali distinte per aree disciplinari. La scuola valuta, nel complesso, i comportamenti e le competenze di cittadinanza monitorando costantemente soprattutto il rispetto delle regole e i comportamenti responsabili degli alunni, intervenendo qualora dovessero presentarsi comportamenti non conformi alle regole. Il livello raggiunto su competenze sociali e civiche è complessivamente buono. L'acquisizione da parte degli studenti delle buone strategie per imparare ad apprendere risulta nel complesso discreta.	Il percorso di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza è stato posto in essere dalla scuola solo dall'a.s. 2016/2017. A oggi risulta ancora carente negli alunni l'acquisizione di competenze digitali. Appare necessario potenziare il modello di relazione dalla quale si evince il livello di acquisizione di dette competenze.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate. La Scuola ha individuato criteri comuni per l'assegnazione del voto di condotta. Le competenze personali vengono monitorate in itinere dai Consigli di Classe e alla fine dell'anno scolastico tramite le rilevazioni effettuate con le relazioni finali dei docenti. Tuttavia bisogna potenziare l'acquisizione delle competenze digitali e il modello di relazione dalla quale si evince il livello di acquisizione di tutte le competenze.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
CTTD315003	2,4	2,6
CATANIA	29,8	31,4
SICILIA	30,5	31,9
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
CTTD315003	100,00
- Benchmark*	
CATANIA	6,09
SICILIA	7,35
ITALIA	7,25

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	CTTD315003	Regione	Italia	
2012	9,3	9,7	15,1	
2013	21,7	9,2	15,0	
2014	18,8	17,1	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	CTTD315003	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	50,0	24,2	10,0
	Tempo determinato	25,0	37,7	37,0
	Apprendistato	0,0	12,4	6,0
	Collaborazione	25,0	16,8	27,0
	Tirocinio	0,0	4,9	11,6
	Altro	0,0	3,9	8,4
2013	Tempo indeterminato	10,0	24,6	9,6
	Tempo determinato	50,0	38,0	37,0
	Apprendistato	30,0	12,4	6,0
	Collaborazione	10,0	16,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	0,0	4,6	10,7
	Tempo indeterminato	66,7	19,9	32,6
	Tempo determinato	0,0	6,4	19,8
	Apprendistato	16,7	51,7	19,4
	Collaborazione	0,0	5,4	3,5
	Tirocinio	33,3	5,9	5,8
	Altro	0,0	0,1	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	CTTD315003	Regione	Italia
2012	Agricoltura	25,0	10,3	6,5
	Industria	25,0	15,3	20,8
	Servizi	50,0	74,4	72,7
2013	Agricoltura	20,0	9,1	6,2
	Industria	20,0	15,5	22,3
	Servizi	60,0	75,4	71,5
2014	Agricoltura	16,7	16,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	50,0	77,5	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	CTTD315003	Regione	Italia
2012	Alta	25,0	5,2	10,7
	Media	25,0	64,2	59,3
	Bassa	50,0	30,6	30,0
2013	Alta	0,0	7,5	11,0
	Media	50,0	62,5	57,7
	Bassa	50,0	30,1	31,3
2014	Alta	16,7	8,1	10,9
	Media	16,7	67,7	58,0
	Bassa	66,7	24,3	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il titolo di studio che consegue l'alunno al termine del percorso dell'istituto tecnico è un titolo che ti permette l'inserimento nel mondo del lavoro anche senza la laurea. Ciononostante un numero seppur esiguo nell'a.s. 2016/2017 si è immatricolato all'università nell'area disciplinare geo-biologica. Di contro la quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro è superiore rispetto alla media nazionale registrando un'impennata nell'anno 2014 e un risultato di poco superiore alla media nazionale nel 2015.</p> <p>In riferimento all'anno 2014 la stipula di contratti a tempo indeterminato è di gran lunga superiore alla media nazionale e copre più del 60% degli alunni diplomati nel nostro istituto. Segue la percentuale di apprendistato che si attesta quasi in linea con la media nazionale e il tirocinio che rileva una percentuale molto più alta rispetto alla media nazionale.</p> <p>La distribuzione dei diplomati per settore di attività economica risulta in linea con i riferimenti nazionali nei settori agricoltura e servizi.</p>	<p>In riferimento all'anno 2014 non si rilevano stipule di contratti a tempo determinato nè contratti di collaborazione. Questi ultimi due dati sono al di sotto della media nazionale.</p> <p>La distribuzione dei diplomati per settore di attività economica risulta a zero rispetto ai riferimenti nazionali nel settore dell'industria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il titolo di Ragioniere e perito commerciale che si consegue alla fine del percorso quinquennale dell'istituto Tecnico, è facilmente spendibile nel mondo del lavoro. Solo un numero esiguo sceglie di continuare con gli studi universitari. In linea di massima i risultati degli alunni diplomati nel nostro istituto e inseriti nel mondo del lavoro sono molto soddisfacenti in quanto una percentuale di gran lunga superiore alla media nazionale e che copre più del 60%, nel 2014 ha stipulato contratti a tempo indeterminato. Seguono le percentuali di apprendistato che si attestano quasi in linea con la media nazionale e il tirocinio che rileva una percentuale molto più alta rispetto alla media nazionale. La distribuzione dei diplomati per settore di attività economica risulta in linea con i riferimenti nazionali nei settori agricoltura e servizi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:CTTD315003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTD315003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante		57,9	59,6
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante		52,6	59,3
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante		50,9	56,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante		50,9	49,9
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante		47,4	51,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente		45,6	47,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente		47,4	56,6
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante		50,9	48,5
Altro	Dato mancante		7	5,4

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:CTTD315003 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTD315003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente		70,2	79,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato mancante		31,6	50,1
Programmazione per classi parallele	Dato mancante		40,4	39,1
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente		52,6	58,9
Programmazione in continuita' verticale	Dato mancante		28,1	38,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato mancante		63,2	73,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato mancante		64,9	64,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato mancante		42,1	54,6
Altro	Dato mancante		5,3	3,4

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, il curricolo di istituto è articolato in un'area comune e un'area di indirizzo. Ciascuna area, individuata per il primo e secondo biennio e il quinto anno, declina i saperi in conoscenze, abilità e competenze.

I saperi e le competenze sono riferiti ai quattro assi culturali e costituiscono la trama per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e siano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa, che si svolgono durante le ore curricolari sono progettate attraverso le unita' di apprendimento, sono programmate in raccordo con il curricolo di istituto individuando in modo chiaro gli obiettivi, le abilita' e le competenze da raggiungere.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita' non in maniera completamente adeguata.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica viene elaborata dai Dipartimenti, ritenuti strutture di riferimento, suddivisi per ambiti disciplinari. Durante ciascun anno scolastico, si tengono quattro incontri dipartimentali: il primo si attua prima dell'inizio delle lezioni didattiche e ha lo scopo di programmare l'attività didattica partendo dal curriculum di istituto, individuare le competenze comuni per le discipline di base, individuare le competenze di base da raggiungere in ciascuna disciplina, individuare la metodologia, gli strumenti attraverso i quali debba realizzarsi l'attività didattica e definire i criteri di verifica e valutazione. I due incontri successivi che si tengono nel mese di dicembre e aprile hanno lo scopo di monitorare la progettazione dipartimentale iniziale supportata dalla programmazione disciplinare di ciascun docente redatta in armonia la PTOF ed eventualmente individuare misure correttive atte a eliminare gli ostacoli; l'ultimo incontro, che si tiene nel mese di giugno, è di carattere consuntivo.</p>	<p>I docenti non effettuano una programmazione periodica comune per classi parallele in quanto la scuola ha attivo un solo corso di studi.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum che vengono valutati sono: competenze disciplinari e trasversali di base; valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli studenti trasparente e omogenea in base a criteri condivisi nell'ambito dei dipartimenti e inseriti nel P.T.O.F.; l'alternanza scuola-lavoro; le competenze personali, interpersonali e interculturali che consentano di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa; le competenze chiave di cittadinanza. I docenti adottano criteri comuni per ambito disciplinare attraverso le griglie di valutazione definite in sede dipartimentale. Le competenze chiave, osservate durante le attività comprese nelle UDA, vengono valutate sulla base di griglie di valutazione appositamente redatte per l'area progettuale. A conclusione del primo biennio la scuola adotta le certificazioni delle competenze acquisite dagli alunni. A conclusione dello scrutinio intermedio per gli alunni che riportano insufficienze gravi e a conclusione dello scrutinio finale per gli alunni sospesi in giudizio, la scuola offre la possibilità di frequentare i corsi di recupero. A conclusione dello scrutinio del primo quadrimestre, per gli alunni che riportano insufficienze lievi viene proposto dal C.d.C o il recupero autonomo o il fermo didattico o altre forme di recupero ritenute adeguate all'apprendimento dell'alunno.</p>	<p>La scuola non utilizza prove strutturate per classi parallele ed è carente di rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

In riferimento ai documenti ministeriali, l'Istituto ha elaborato un proprio curriculum nel quale sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Sono definiti in modo chiaro gli obiettivi abilità e competenze da raggiungere attraverso le attività di ampliamento dell'offerta formativa che sono inserite nel progetto educativo di scuola.

La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orario delle lezioni è articolato nella maniera standard e risulta adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti e fruibile anche dagli alunni pendolari. I laboratori risultano quotidianamente accessibili agli alunni e sono utilizzati in orario curricolare. La scuola mette a disposizione degli alunni la LIM al fine di agevolare l'attività didattica dei docenti e il processo di apprendimento degli alunni.	Si ravvisa la necessità di potenziare la didattica laboratoriale e più adeguate strategie innovative.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Compatibilmente con le esigenze formative, che risulteranno dalla valutazione diagnostica iniziale della classe, si mettono in atto interventi il più possibile individualizzati e mirati a migliorare le competenze di base sia metodologiche sia disciplinari. In tale ottica si tende a scegliere l'azione rivolta a gruppi-classe di livello omogeneo, con attività di tipo modulare, con una metodologia volta a privilegiare l'aspetto operativo e con verifiche che valuteranno il raggiungimento degli obiettivi. In sede dipartimentale si decide di attuare strategie educative d'intervento per rimuovere incertezze e abitudini errate; recuperare le carenze di base per omogeneizzare le capacità, guidare gli allievi durante il processo di apprendimento e a saper gestire le loro potenzialità; rimuovere il disagio comportamentale e relazionale; far interiorizzare i valori culturali, umani e sociali. Si ravvisa la necessità di dare uno spazio adeguato alla comprensione del testo di uso comune e di testi di attualità tratti da quotidiani, riviste e testi normativi, pertanto i docenti di tutte le discipline del Dipartimento, all'interno della normale programmazione, inseriscono momenti dedicati alla lettura e la comprensione di questa tipologia di testi.	Le modalità didattiche innovative sono state introdotte solo in maniera parziale in quanto non tutti docenti sono in possesso delle competenze necessarie nè tantomeno, in questi ultimi anni, la scuola è stata nelle condizioni economiche tali da mettere a loro disposizione un'adeguata formazione.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:CTTD315003 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: CTTD315003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0		0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0		0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0		0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0		0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0		1,94	1,38

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:CTTD315003 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: CTTD315003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	9,38		16,67	15,79

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CTTD315003	Istituti Tecnici	267,0	332,8	273,7	310,4
CATANIA		10565,4	10810,2	10263,2	10962,6
SICILIA		44996,4	43134,3	42206,3	44175,1
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le regole di comportamento tra gli studenti sono disciplinate dal regolamento interno di istituto e condivise anche dai genitori in quanto, la maggior parte di esse, contemplate dal patto educativo di corresponsabilità. Le regole sono definite e condivise in modo omogeneo nelle classi e recepite in maniera efficace tanto che non si verificano quasi mai comportamenti problematici.
Tra gli obiettivi posti dalla scuola vi è quello di sollecitare gli alunni alla collaborazione con i compagni di classe.
Continuamente si cerca di incentivare lo spirito di gruppo.
Sono vari i momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche.
Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono abbastanza positive.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si registrano, in corso d'anno, ripetuti casi di ingressi alla seconda ora e uscita anticipata ma queste sono puntualmente giustificate dai quasi tutti i genitori anche se gli alunni sono maggiorenni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono usati dagli alunni. Sono vari i momenti di confronto tra docenti circa le metodologie didattiche utilizzate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I pochi conflitti con gli studenti che si sono registrati a oggi, si sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto scolastico è predisposto per l'accoglienza di alunni diversamente abili e adotta ogni anno il Piano annuale di Inclusione.	La scuola non è posta nelle condizioni di valutarci adeguatamente in quest'ambito, in quanto a oggi non vi sono state iscrizioni di alunni disabili nè di alunni con bisogni educativi speciali.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dal primo al quinto anno vi sono alunni che mostrano difficoltà di apprendimento o che non sono ancora nel pieno possesso delle competenze di base. Questo accade soprattutto perchè il percorso di studi del secondo ciclo degli alunni che frequentano la nostra scuola risulta formato da frequenti cambi di indirizzo. Ciononostante, l'Istituto si pone l'obiettivo di garantire il successo formativo di ogni allievo favorendo la maturazione e la crescita umana, lo sviluppo delle potenzialità e personalità, le competenze sociali e culturali. Per tale motivo il docente formula le ore didattiche coinvolgendo gli alunni in lavori di gruppo, letture guidate e condivise, studio delle lezioni in aula. La scuola monitora e valuta i risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà nel periodo successivo al 1° quadrimestre, quando si effettuano corsi di recupero e spesso il fermo didattico e successiva verifica del recupero del debito scolastico. Lo stesso monitoraggio viene eseguito allo scrutinio finale.	I corsi di recupero organizzati dalla scuola sono quasi sempre disertati anche se rimane positivo l'esito delle prove somministrate agli alunni atte a verificare il superamento del debito scolastico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola a oggi non ha ricevuto domande di iscrizione da parte di alunni disabili nè di alunni BES per cui non può essere effettuata una valutazione adeguata in quest'ambito. Gli alunni che mostrano difficoltà nell'apprendimento sono numerosi e nei loro confronti vengono attuate delle strategie mirate durante le lezioni didattiche in modo da garantire loro il successo formativo, la maturazione e la crescita umana, lo sviluppo delle potenzialità e personalità, le competenze sociali e culturali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro la scuola propone: Laboratorio di orientamento rivolto agli alunni delle scuole medie che frequentano la classe terza; Classi aperte all'inserimento, previo accordo con gli insegnanti, di ragazzi delle scuole medie nelle classi del biennio per assistere a una "lezione tipo"; Scuola aperta, tre sabati mattina, durante i quali genitori e alunni possono visitare la scuola e incontrare i docenti; Incontri illustrativi presso le scuole medie che richiedono, presso le loro sedi, incontri con i nostri referenti per far conoscere le caratteristiche dell'Istituto.	Si riscontrano non poche difficoltà nell'organizzare incontri con i docenti di ordine diverso al fine di discutere su punti quali le competenze attese in ingresso e quelle in uscita, la prevenzione degli abbandoni e la formazione delle classi.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'attività di orientamento in uscita consiste nella partecipazione degli alunni delle classi quarta e quinta al Salone dello studente. Si constata, comunque, che i nostri studenti sono più orientati alle proposte lavorative che a proseguire gli studi.	Per mancanza di fondi, la scuola non è in grado di realizzare percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni né di organizzare incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo del figlio.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le convenzioni che la scuola ha, a oggi, stipulato sono due una con la Confao per attuare l'Impresa formativa simulata e l'altra con l'ente ProLoco di Adrano. Il monitoraggio dei percorsi AS-L avviene attraverso i seguenti mezzi: le griglie di valutazione adottate in seno dipartimentale quali strumenti di supporto per i docenti che osservano il lavoro svolto in aula dagli alunni; il diario di bordo; le relazioni dei tutor interni. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza e le valuta alla fine di ciascun anno scolastico. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro.</p>	<p>Sebbene si riscontra parecchia difficoltà per la stipula di convenzioni con imprese o enti del territorio per accogliere gli studenti coinvolti nell'attività di Alternanza scuola-lavoro, si ritiene necessario aumentare il numero di accordi con tali enti al fine di orientare gli alunni del triennio coinvolti nell'attività di alternanza scuola-lavoro alle varie prospettive lavorative. La scuola non ha ancora individuato la tipologia di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso triennale di AS-L.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro la scuola, di solito nel mese di dicembre, organizza incontri con i genitori e gli studenti delle scuole medie.

L'attività di orientamento in uscita degli alunni della scuola si concretizza nella partecipazione annuale al Salone dello studente. La scuola non realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo del figlio.

La scuola ha stipulato convenzioni con diverse imprese ed Enti. Il numero di convenzioni stipulate è inferiore rispetto al riferimento provinciale e si prefigge di aumentare il numero di accordi. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. Le attività di alternanza vengono monitorate, valutate ma ancora le competenze degli studenti al termine del percorso triennale di AS-L non vengono certificate.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Mission e vision dell'Istituto trovano una formulazione esplicita nel PTOF, documento fondamentale per l'identità della scuola. La loro definizione, annualmente oggetto di riflessione ed eventuale aggiornamento, segue una procedura formalizzata che tiene conto sia delle indicazioni ministeriali (in particolare delle Linee guida per il passaggio ai nuovi ordinamenti) che della rilevazione delle esigenze dell'utenza e prevede il coinvolgimento diretto dei principali portatori di interesse (personale, studenti, genitori). Insieme alla definizione di mission e vision vengono identificati anche gli obiettivi operativi e le azioni strategiche da realizzare. Esso sono rese note alle famiglie al momento dell'iscrizione e attraverso il sito web.	Potenziare la modalità di rendere noti missione e visione dell'istituto al territorio.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'interno della scuola gli Organi collegiali sono preposti a monitorare le attività svolte dall'istituto.	E' necessario creare adeguati strumenti di monitoraggio delle attività che la scuola svolge e promuovere forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti incaricati a qualche ruolo quale Coordinatori di classe, tutor interni AS-L, segretari degli Organi Collegiali, Responsabili PTOF e PdM, Responsabili dei progetti, sono preventivamente istruiti sulle responsabilità e compiti che sono chiamati a svolgere ricoprendo tale incarico. Tra il personale ATA risultano altresì chiare le attività che sono chiamati a svolgere e la divisione dei loro compiti.	La scuola non è destinataria di Fondo di istituto.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari della scuola.	La scuola non è sempre in grado di avviare progetti per mancanza di fondi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha chiaramente definito la missione e la visione dell'istituto innanzitutto nel Ptof. Queste sono condivise da tutto il personale della scuola e dalle famiglie che ne vengono a conoscenza attraverso appositi documenti e la veicolazione degli stessi tramite sito web. Bisogna implementarne la pubblicità al territorio. La scuola utilizza in modo sistematico di monitoraggio delle azioni, anche se l'attività di monitoraggio dovrà essere supportata da adeguati mezzi di rilevazione e valutazione. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. La scuola non è destinataria di Fondo di istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove per il personale docente, per gli alunni e per il personale ATA corsi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro così come previsto dalla normativa vigente. I suddetti corsi, che si tengono annualmente, sono finanziati dalla scuola. La scuola raccoglie le informazioni sulle competenze, sulle esperienze formative e i corsi o le specializzazioni del personale docente mediante il curriculum europeo.	La scuola non riesce a finanziare altri corsi di formazione per il personale docente.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le competenze del personale e soprattutto gli anni di servizio svolti alle dipendenze dell'istituto vengono presi in considerazione per un'efficace gestione delle risorse umane.	All'interno dell'istituto non è stato individuato il Comitato per la valutazione dei docenti.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro attraverso gli Organi collegiali quali i Dipartimenti, il Collegio dei docenti, il Consiglio di istituto e i Consigli di classe al fine di monitorare e verificare l'andamento degli apprendimenti degli alunni e le attività dell'intera comunità scolastica. I loro incontri risultano efficaci per la scuola e tutti condividono gli strumenti e i materiali didattici che vengono utilizzati. Questi vengono raccolti in archivio.	Non viene rilevata in maniera strutturata la percezione che hanno i docenti dal confronto professionale e dallo scambio di informazioni tra pari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove per il personale docente, per gli alunni e per il personale ATA corsi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro così come previsto dalla normativa vigente. I suddetti corsi, che si tengono annualmente, sono finanziati dalla scuola.

La scuola raccoglie le informazioni sulle competenze, sulle esperienze formative e i corsi o le specializzazioni del personale docente mediante il curriculum europeo. Le competenze del personale e soprattutto gli anni di servizio svolti alle dipendenze dell'istituto vengono presi in considerazione per un'efficace gestione delle risorse umane. La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro attraverso gli Organi collegiali quali i Dipartimenti, il Collegio dei docenti, il Consiglio di istituto e i Consigli di classe al fine di monitorare e verificare l'andamento degli apprendimenti degli alunni e le attività dell'intera comunità scolastica. I loro incontri risultano efficaci per la scuola e tutti condividono gli strumenti e i materiali didattici che vengono utilizzati. Questi vengono raccolti in archivio. Non viene rilevata in maniera strutturata la percezione che hanno i docenti dal confronto professionale e dallo scambio di informazioni tra pari.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola aderisce a un accordo di rete con altre scuole statali e paritarie per la promozione di un progetto indetto dall' INDIRE e finanziato dal MIUR finalizzato a migliorare le conoscenze dei destinatari in materia di salute e sicurezza sul lavoro, conoscenze poi replicabili in contesti diversi e che implicino il coinvolgimento degli studenti. I progetti, proposti dalle scuole nell'esercizio e nella valorizzazione dell'autonomia didattica, sono finalizzati a far acquisire agli studenti consapevolezza della rilevanza del valore culturale della salute e sicurezza sul lavoro. L'istituto ha altresì creato accordi con il Consorzio CONFAO e la ProLoco di Adrano per il progetto di AS-L. Tali accordi producono senz'altro una positiva ricaduta sulla formazione culturale e sull'acquisizione delle competenze di cittadinanza da parte degli alunni.	Le ricadute prodotti dagli accordi di rete non sono ancora misurabili e valutabili. Nè sono misurabili le ricadute sulle competenze acquisite dagli alunni che seguono il percorso AS-L.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'offerta formativa le famiglie hanno un ruolo fondamentale. Essi vengono coinvolti a collaborare con la scuola già al momento della sottoscrizione del patto educativo di corresponsabilità, attraverso l'elezione dei loro rappresentanti in seno ai Consigli di classe e in Consiglio di istituto all'interno del quale viene definito il regolamento di istituto. La scuola coinvolge ancora i genitori durante gli incontri scuola-famiglia che si tengono due volte l'anno.	La partecipazione dei genitori nell'attività della scuola è bassa. La scuola non utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori nè realizza interventi o progetti rivolti ai genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori non sempre sono adeguate.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre la percentuale di alunni che consegue il diploma con voto pari a 60/100.	Implementazione della didattica laboratoriale e potenziare le strategie didattiche.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Iniziare un'attività di monitoraggio circa lo svolgimento delle prove nazionali standardizzate.	Allineare gli esiti di italiano e matematica alla media nazionale.
✓	Competenze chiave europee	Implementare la metodologia utilizzata per l'acquisizione delle competenze chiave europee e di cittadinanza.	Promuovere rubriche di valutazione e creare dei modelli condivisi che valutino e certifichino le competenze acquisite in quest'ambito.
	Risultati a distanza		





Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Priorità 1: I dati statistici rilevano che la maggior parte degli studenti in Italia consegue il diploma con un voto discreto, cioè si interpone nella fascia 71-80/100. La scuola si discosta da questo dato rilevando una % alta di studenti che consegue il titolo di ragioniere e perito commerciale con voto 60/100. Dai dati emersi, la scuola si prefigge l'obiettivo di ridurre la percentuale degli alunni diplomati col minimo dei voti e iniziare un'attività di monitoraggio circa lo svolgimento delle prove nazionali standardizzate in modo da allineare gli esiti di italiano e matematica alla media nazionale.

Priorità 2: Date le carenze strutturali offerte dal territorio su cui opera la scuola, si ritiene opportuno che la scuola intervenga sul livello delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti, monitori l'interiorizzazione di specifiche competenze trasversali quali a esempio la legalità, il senso di solidarietà, l'etica della responsabilità. La scuola vuole favorire lo sviluppo culturale e sociale dei giovani, nonché rafforzare l'identità e promuovere la crescita della persona nella sua componente socio-relazionale creando un ambiente di gruppo nel quale ogni allievo diventi protagonista consapevole del proprio ambiente di apprendimento e godere del proprio successo formativo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Valutare i livelli di competenza degli alunni aggiungendo rubriche di valutazione agli strumenti valutativi già in uso dai docenti
		Creare dei modelli che certifichino, alla fine del triennio, le competenze raggiunte dagli alunni coinvolti nell'attività di AS-L

	Ambiente di apprendimento	Potenziare la didattica laboratoriale, l'uso delle tecnologie innovative, i percorsi di alternanza scuola lavoro
	Inclusione e differenziazione	Promuovere incontri o momenti di riflessione su concetti quali la diversità e l'integrazione sociale
	Continuità e orientamento	Aumentare il numero di accordi col territorio per le attività di ASL per l'orientamento degli alunni alle varie prospettive del mondo del lavoro
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare corsi di aggiornamento rivolto ai docenti su tematiche strategiche (metodologie innovative, didattica per competenze)
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati afferiscono a diverse aree, in quanto la realizzazione delle priorità e dei traguardi richiede alla scuola azioni concrete e sinergiche che investono i diversi piani della didattica, dell'organizzazione e della gestione. Ai fini del miglioramento degli esiti, si ritiene opportuno focalizzare l'azione sull'implementazione della didattica laboratoriale e il potenziamento delle strategie didattiche. Il processo necessita di essere supportato da adeguati corsi di formazione per il personale docente. Iniziare un'attività di monitoraggio circa gli esiti delle prove nazionali standardizzate. Per quanto concerne la continuità e l'orientamento, occorre aumentare il numero di convenzioni da stipulare con gli enti presenti nel territorio al fine di potenziare le attività di AS-L, prodotte in modalità di IFS, e orientare gli alunni alle varie prospettive lavorative.